

Collegno (TO) 1956, Eugenio Allegri partecipa al suo primo stage di commedia dell'arte tenuto in Italia nel 1978 da Jacques Lecoq e si diploma nel 1979 alla Scuola di Teatro Galante Garrone di Bologna. Inizia l'attività professionistica con "Nuova Scena" di Bologna, sotto la direzione artistica di Vittorio Franceschi e Francesco Macedonio, interpretando i "Dialoghi" di Ruzante. Nel 1980 è ne "Gli uccelli" di Aristofane, per la regia di Memé Perlini e nel 1981 partecipa alla produzione del Teatro Stabile di Torino "L'opera dello Sghignazzo", scritto e diretto da Dario Fo. Dal 1982 al 1984 entra a far parte del Tag Teatro di Venezia, la più importante compagnia italiana di Commedia dell'Arte, diretta da Carlo Boso: con la maschera di Arlecchino in tournée in tutta Europa. Nel 1986 è chiamato a Bologna da Leo De Berardinis per partecipare agli spettacoli "Novecento e Mille" e "La tempesta" di Shakespeare. L'ultimo lavoro con il Teatro di Leo, (di cui è tra i fondatori), in coproduzione con i Teatri Uniti di Napoli, sarà "Ha 'da passà a nuttata", dall'opera di Eduardo De Filippo, Premio UBU come miglior spettacolo italiano del 1990. Nel 1992 inizia la collaborazione con il Laboratorio Teatro Settimo di Torino: è tra gli interpreti de "La storia di Romeo e Giulietta" e "La trilogia della villeggiatura" per la regia di Gabriele Vacis. La necessità di un lavoro personale, si concretizza con quello che diventerà un grande successo: "Novecento" di Alessandro Baricco. Nel 1997, è tra i protagonisti del "Re Lear" di Shakespeare, prodotto dalla compagnia Franco Parenti di Milano per la regia di Andrée Ruth Shammah. Nel 1998, fonda, a Torino, la Società Cooperativa ArtQuarium; la prima produzione sarà, nel 2001, "Shylock", di Gareth Armstrong, per la regia di Luca Valentino. Intanto nel febbraio 2000 ha debuttato con un nuovo monologo, "La storia di Cirano", da Rostand, scritto insieme a Gabriele Vacis che ne sarà il regista, prodotto dal Teatro Stabile del Veneto. Nel 2001, è chiamato dal Teatro Stabile di Genova per partecipare a "Sei personaggi.com" di Edoardo Sanguineti, per la regia di Andrea Liberovici. Il 2002 segna l'inizio della collaborazione con il Teatro dell'Archivolto di Genova. Diretto da Giorgio Gallione, interpreta "L'uomo nell'armadio" di Ian McEwan. Sempre nel 2002 debutta in "Morte accidentale di un anarchico" di Dario Fo, nel ruolo che fu proprio dell'attore (produzione Teatridithalia, regia Elio De Capitani e Ferdinando Bruni). Nel 2004, con la Banda Osiris, scrive, dirige e interpreta "L'ultimo suonatore", da Karl Valentin. Ancora con la regia di Giorgio Gallione, nel 2008 è protagonista del monologo di Giorgio Gaber e Alessandro Luporini, "Il dio bambino". Tra il 2010 e il 2012 è protagonista di due spettacoli prodotti dal Teatro Stabile di Torino e diretti da Gabriele Vacis: "Zio Vanja" e "Rusteghi" di Antonia Spaliviero, da Carlo Goldoni. Il 27 ottobre del 2012 debutta a Genova, in Prima Nazionale, lo spettacolo "Berlinguer. I pensieri lunghi", scritto e diretto da Giorgio Gallione e prodotto dal Teatro dell'Archivolto in collaborazione col Teatro Stabile di Genova. Parallelamente all'attività, di drammaturgia e regia e a quella pedagogica, in particolare sulla Commedia dell'Arte, tenuta in Italia e in Europa, Eugenio Allegri conta alcune partecipazioni cinematografiche, diretto da registi quali Daniele Segre, Salvatore Maira, Antonello Grimaldi, Carlo Lizzani, Alessandro Siani, Marco Ponti, Giulio Base, Marco Turco oltre a numerosi incontri e collaborazioni con importanti musicisti italiani. Nel 2013 partecipa alle riprese del film "Il Giovane Favoloso" (regia di Mario Martone). Nel dicembre 2014 è protagonista di Edipus di Testori per la regia di Leo Muscato. Il 2015 vede Eugenio Allegri diventare direttore artistico del Teatro Fonderia Leopolda di Follonica, direzione che prosegue tutt'oggi; continua l'attività attoriale con le repliche di "Novecento", con la nuova produzione "Zoran e il Cane di Porcellana" (regia di Andrea Collavino). Il 2016 è l'anno di "Come vi piace" (regia di Leo Muscato) prodotto dal Teatro Stabile di Torino che lo vedrà protagonista di una lunga tournée in Italia e in Cina. L'8 giugno 2016 iniziano a Torino le prove di "Mistero Buffo" di Dario Fo, che danno origine al progetto di Matthias Martelli ed Eugenio Allegri della riproposizione della scena del capolavoro del grande attore italiano premio nobel nel 1997. Mistero Buffo ha debuttato con grande successo alle Fonderie Limone il 6 febbraio 2018 dopo un'anteprima nazionale al Teatro Fonderia Leopolda di Follonica. La stagione 2017/2018 lo vede protagonista di "Il Nome della Rosa" nell'adattamento di Stefano Massini per la regia di Leo Muscato (produzione Teatro Stabile di Torino, Teatro Stabile di Genova, Teatro Stabile del Veneto). Nell'ottobre del 2018 cura la regia dello spettacolo "La parola del silenzio" ideato e interpretato da Elena Serra, ultima assistente ed erede dell'arte mimica di Marcel Marceau. Lo spettacolo debutta al Theatre Le Ranelagh di Parigi, cui seguirà una tournée in Italia e in Francia. La stagione 2019/2020 lo riporta alla regia di Mistero Buffo nell'edizione per i 50 anni prodotto dal Teatro Stabile di Torino in collaborazione produttiva con Art Quarium e sul palcoscenico in Nati sotto contraria stella accanto ad Ale e Franz per la regia di Leo Muscato, prodotto da Enfi Teatro.